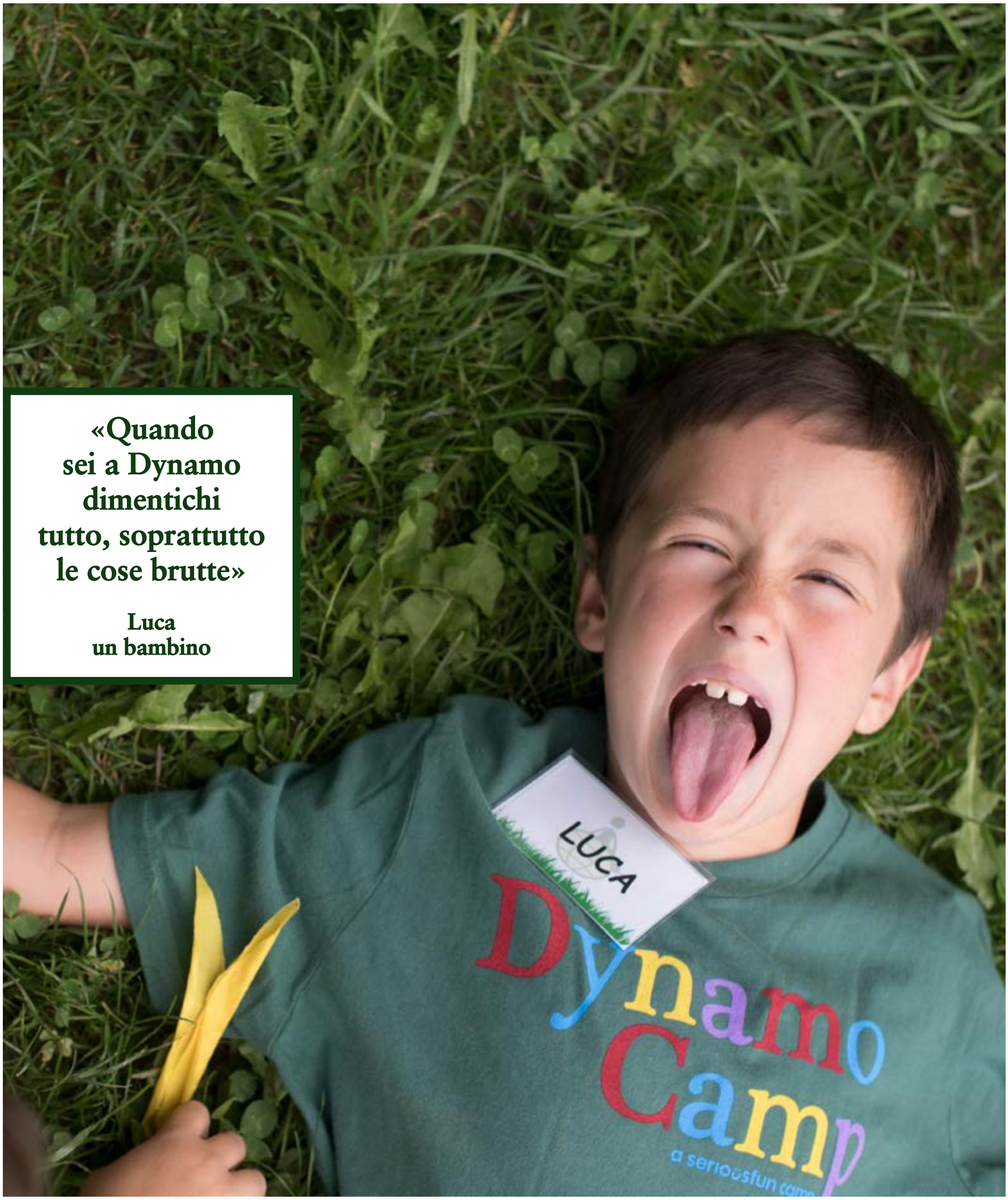
DYBC

n. 9
giugno 2022

Il magazine di #DynamoBeneComune



«Quando sei a Dynamo dimentichi tutto, soprattutto le cose brutte»

Luca
un bambino

DYBC
n. 9 - giugno 2022

Dynamo Camp si trova in località Limestre - San Marcello Piteglio (provincia di Pistoia).
Info e contatti: numero verde 800.526272
Sito web: dynamocamp.org

Facebook: @dynamocamp
Instagram: @dynamocamponlus
LinkedIn: Dynamo Camp Onlus
YouTube: youtube.com/user/DynamoCamp

UN COMPLEANNO DA RICORDARE

Dynamo festeggia i suoi primi 15 anni con un libro che racconta le origini, la storia e le attività del Camp, fino agli obiettivi per il futuro. Tra parole e immagini, i sorrisi di chi è riuscito a riappropriarsi del diritto alla felicità

«Vi siete mai chiesti che rumore fa la felicità? Per alcuni è una chiassosa risata, per altri un silenzioso ma accogliente abbraccio. Quindici anni fa abbiamo immaginato e poi creato Dynamo Camp per dare la possibilità a tutti di sentire questo "rumore". Anche a coloro che sono stati privati del diritto alla felicità: bambini e ragazzi con gravi patologie e i loro familiari, che oggi a Dynamo possono vivere un'avventura autentica, scoprendo le proprie potenzialità e la collaborazione con il gruppo, per ritrovare fiducia in se stessi, con benefici di lungo periodo nella qualità della vita». Le parole di Enzo Manes, fondatore di Dynamo Camp, offrono l'incipit del libro *Dynamo Camp. Il diritto di essere felici*, edito da Mondadori, che tra immagini e parole ripercorre **i primi 15 anni di questa avventura che ha cambiato la vita a migliaia di bambini e alle loro famiglie** (è disponibile nelle librerie e sul sito https://regalisolidali.dynamocamp.org). Immagini e parole, si è detto. Ma è anche la musica a guidare il racconto. Quella musica che è elemento intangibile, ma fondamentale, nella vita del Camp non poteva che connotare ogni capitolo. Una musica che non è mai di sottofondo, ma una presenza significativa, ad alto volume se serve, appositamente selezionata per suscitare un'emozione particolare nel momento in cui i camper la ascoltano e trasformarsi in «amplificatore» di ricordi quando torneranno a casa. Dall'idea alla storia, dalla cura alla community, nel libro **emergono con chiarezza i valori che caratterizzano questo progetto - autenticità, generosità, responsabilità - e il fine ultimo, restituire il diritto alla felicità**, evidenziando come Dynamo stia contribuendo al Bene Comune anche grazie a realtà come Dynamo Academy e Oasi Dynamo.

Tutto ebbe inizio da una storia, che andò dritto al cuore di Enzo Manes, come racconta il giornalista Giuseppe Matarazzo, che ha curato i testi: «Una signora americana gli racconta del tumore alle ossa del figlio, dell'esperienza in Connecticut, in una struttura della rete Hole in the Wall Camp, fondata nel 1988 da Paul Newman. Campi di terapia ricreativa che l'attore e regista americano ha chiamato come la gang del film *Butch Cassidy*, la banda del "Buco nel muro". **Quella madre gli parla del ritorno del figlio in quel camp, una volta guarito, da volontario, per essere di aiuto a chi stava male, come lui prima.** L'emozione lo folgora: l'idea è lì, davanti a lui, nello sguardo sereno di quella mamma arrivata da lontano. Un campo per le vacanze di bambini con seri problemi di salute. Un dono a loro e alle loro famiglie. Completamente gratuito. "Parleremo la stessa lingua, ne sono convinto", pensa mentre scrive a Paul Newman. La risposta non si fa attendere: anche in Italia ci sarebbe stato un Hole in the Wall Camp, come altri che stavano nascendo in America e in Europa».

L'emozione del lancio dalla zip line anche sulla propria carrozzina, le opere di Art Factory, la natura immersiva del Camp, la struttura che di notte è così suggestiva, ma soprattutto i sorrisi dei bambini che esprimono la gioia durante le attività riescono a lasciare un segno indelebile anche a chi non è mai stato al Camp. A poco a poco, nel racconto,

Dynamo Camp. Il diritto di essere felici (Mondadori) è un libro fotografico di 240 pagine, con il racconto della storia del Camp. Con il suo acquisto si contribuisce allo sviluppo delle attività Dynamo.

LA MUSICA GUIDA LA LETTURA

Nel libro *Dynamo Camp. Il diritto di essere felici* (Mondadori) sono stati scritti i sei capitoli fondamentali della storia di Dynamo, ognuno associato a una canzone. La musica, infatti, è un elemento intangibile, ma fondamentale, nella vita del Camp. Ecco che allora l'incipit, «L'idea», si abbina in modo naturale alle parole di *Hungry Heart* di Bruce Springsteen, perché tutto comincia dall'avere un «cuore affamato». «La storia» di Dynamo viaggia invece sulle note di *Sono sempre i sogni a dar forma al mondo* di Ligabue, mentre il capolavoro di Battiato, *La cura*, è la rappresentazione perfetta in musica e parole di «Una giornata al Camp». Se poi «La community» è un coro che intona *Everlasting Love* degli U2, «Tutto intorno a Dynamo» descrive bene quando «ti sembra che tutta la vita non è solamente retorica, ma sostanza purissima», come canta Jovanotti in *La terra degli uomini*. Infine, «Il futuro», per cui tutti dobbiamo fare la nostra parte affinché possiamo veramente credere in *Un mondo migliore*, come dice Vasco.

«PENSAVO CHE DYNAMO ERA NOIOSO INVECE MI SONO DIVERTITA»
UNA BAMBINA

Da 15 anni Dynamo Camp offre gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa a bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni, affetti da patologie gravi o croniche, alle loro famiglie e ai fratelli e sorelle. Il modello della Terapia Ricreativa Dynamo, cui si ispirano tutte le attività, ha obiettivi di svago e divertimento ma soprattutto di essere di stimolo alle capacità dei bambini e di rinnovare la fiducia in se stessi e la speranza.

15 ANNI DI DYNAMO CAMP

262
sessioni Dynamo

2.970
attività Dynamo Programs

75.073
beneficiari

19.891
ospiti
a Dynamo Camp

54.698
partecipanti
ai Dynamo Programs fuori dal Camp

70
patologie ospitate

8.950
volontari
formati nei 15 anni

2.000
opere d'arte
realizzate da artisti e ospiti nell'ambito del progetto Dynamo Art Factory

115.000
ore
di trasmissione di Radio Dynamo ascoltata in 23 Paesi

70.600
donatori

90
milioni di euro raccolti
inclusa la raccolta fondi della onlus e l'investimento iniziale nelle strutture del Camp

200.000
persone che formano la community di Dynamo Camp

STORIE, GESTI ED EMOZIONI IN CUI LA PAROLA MALATTIA RIESCE SEMPRE A PASSARE IN SECONDO PIANO

si compone quello che Giuseppe Matarazzo definisce efficacemente «un dizionario della dinamicità. Un vocabolario di lemmi ed emozioni, di storie e di gesti, dove la parola "malattia", quella con cui fanno i conti bambini e famiglie e per la quale sono al Camp, passa in secondo piano. Anzi, qui, quasi si dimentica, stemperata in tante altre parole che pesano, perché "non sono soltanto parole". Ma **sono "sostanza purissima", testimonianza vivente. Parole che camminano e si animano con i volti e il cuore di chi si spende ogni giorno per un sorriso**». A Dynamo, infatti, c'è sempre qualcuno che sta per ridere, come ha fatto correttamente notare una volta un bambino: una cultura del sorriso che si fa Terapia Ricreativa e permette a ogni singolo membro dello staff e a tutti i volontari di realizzare l'impossibile. È la forza dell'autenticità, una parola che nel dizionario "dynamico" potrebbe essere spiegata così: la naturale voglia di sorridere sempre, di impegnarsi con umiltà. Sì, perché «la fabbrica di Dynamo non potrebbe funzionare senza le persone», continua Matarazzo. «**Sono le persone che fanno la differenza, che trasformano questo posto in una fabbrica di felicità.** Che siano membri dello staff o volontari, sono loro che fanno accadere le cose, sono loro che hanno il potere: come canta Patti Smith, *People have the power*. Il potere di tirare fuori quello che i bambini hanno dentro. Il potere di farli sorridere, nonostante tutto». Alla fine del libro ci si interroga sul futuro. La sfida del domani per il bambino che vive sul pianeta Dynamo sarà risvegliare, insieme a tanti bambini di altri mondi, il «sentimento civico» che dovrebbe animare ogni abitante di una comunità. Utopia? No. La storia di Dynamo, del resto, è lì davanti agli occhi di tutti, a ricordarci che non bisogna mai porre limite ai propri sogni.

IL VOLUME È DISPONIBILE IN LIBRERIA E SUL SITO:
https://regalisolidali.dynamocamp.org

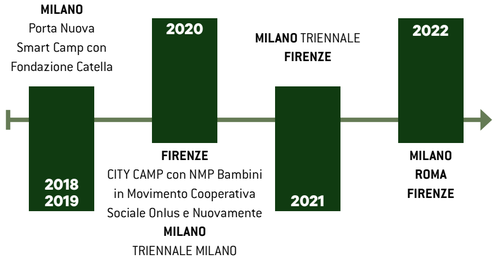
Volete seguire live la voce (e la vita) del Camp? Facile: basta «sintonizzarsi» su Radio Dynamo, la web radio di Dynamo Camp, la cui programmazione è realizzata dallo staff Dynamo con i piccoli ospiti del Camp o quelli coinvolti nelle attività di Dynamo Programs. Ascoltatela su radiodynamo.it oppure tramite la nuova applicazione per smartphone.

I DYNAMICI ARRIVANO IN CITTÀ

Per stare più vicini alle famiglie sono nati i Dynamo City Camp: le attività coinvolgono ora anche bambini e ragazzi con gravi malattie e i loro fratelli e sorelle, da Milano a Firenze, fino a Roma. Un percorso comune che rivoluziona il modo di affrontare la vita

«Quando devi lasciare Dynamo Camp pensi inevitabilmente: "Che peccato! È già finita!". Per questo, i City Camp sono stati una rivelazione, come una luce che ha rischiarato improvvisamente le nostre vite e mi ha fatto esclamare: **"Dynamo c'è, c'è ancora e, soprattutto, è a due passi da casa!"**». Rossella, mamma di Francesco e Andrea, inizia così a raccontare l'esperienza della sua famiglia ai City Camp di Milano. «In Toscana Dynamo è come un miraggio nel deserto. I City Camp entrano nelle dinamiche e nelle difficoltà quotidiane. Non siamo noi ad andare al Camp per conoscere Dynamo, ma è Dynamo che viene nella nostra città per conoscerci e aiutarci». Il Camp è vissuto come un unicum, come «l'esperienza», che rivoluziona il modo di affrontare la vita. Per questo la Terapia Ricreativa è stata portata anche al di fuori, coinvolgendo bambini e ragazzi malati di numerose città del territorio nazionale, tutto l'anno. **L'obiettivo è renderla ancora più accessibile, inclusiva e continuativa, coinvolgendo sia chi l'ha sperimentata al Camp sia chi non la conosce.** Sono bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, con patologie gravi e croniche, la cui socialità e vita sono spesso limitate dalla condizione della malattia e dalle strutture delle società non inclusive e non adatte a tutti. Mentre le esperienze di Dynamo presso associazioni, ospedali e case famiglia sono ormai consolidate, nel 2021 sono stati realizzati progetti pilota: City Camp estivi a Firenze, continuativi durante l'anno a Milano, dove è stata offerta una presenza giornaliera gratuita, che ha rivelato un bisogno enorme da parte delle famiglie con bambini con gravi patologie. «È un porto sicuro per i genitori e un posto dove si fa rete: accogliamo anche gli insegnanti di sostegno, gli educatori», spiega Elena Giorgini, responsabile Dynamo Programs.

I DYNAMO CITY CAMP



Per Rossella i City Camp sono stati addirittura un'esperienza di famiglia. «Mio figlio Francesco, 14 anni, ex camper, ha trovato uno staff molto attento, che ha personalizzato le attività in base alle sue necessità», prosegue la mamma. «Anche Andrea, 16 anni, ha partecipato come Sibling. I City Camp gli hanno donato uno spazio di decompressione, dopo aver sofferto parecchio per l'isolamento forzato dovuto alla pandemia, ma anche prospettive di vita inedite. In particolare, ha cominciato ad apprezzare il volontariato, ha capito che esistono attività più costruttive del "ciondolare" in giro tipico dei suoi coetanei». «Se mi avessero proposto attività di teatro a scuola credo che mi sarei annoiato parecchio. Lì invece sono riusciti a catturare la mia attenzione. **L'approccio è il punto di forza, un coinvolgimento che non è mai oppressivo**», racconta proprio Andrea, che nella performance finale ha vestito i panni «di un brasiliano che parla un portoghese che suona più come veneto». Anche Rossella e suo marito hanno preso parte ai City Camp, appena potevano, facendo i deejay per Radio Dynamo. «Persino mio marito si è divertito tantissimo», precisa lei. «Quando si ha anche fare con la disabilità, non è facile trovare ambienti così allegri». «Questa esperienza ci ha dato molto», conferma un'altra mamma. «Mia figlia è stata molto più aperta e ha capito che non è la sola a essere disabile.

«A DYNAMO HO CAPITO IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA AMORE»
UNA MAMMA

L'esperienza con Dynamo ha fatto capire al fratello che anche con la disabilità ci si può confrontare e giocare insieme. Soprattutto ora parliamo di progetti di inclusione». «Siamo felici per la felicità di nostro figlio», prosegue un papà. **«Non dovevamo mai stimolarlo ad andare; era proprio lui che desiderava partecipare»**. «Sapere che i miei ragazzi erano impegnati in attività sicure, positive e di qualità mi rendeva felice e serena. Noi siamo stati subito entusiasti. Ci siamo informati subito per farli partecipare... dopo l'esperienza di Limestre non poteva mancare il City Camp!».

Nel 2022 continua il progetto di rafforzamento e creazione della presenza dei programmi Dynamo sul territorio in modo continuativo, sia con Camp gestiti direttamente, sia con partnership con associazioni del territorio. Un impegno importante per i City Camp di Milano, Roma e Firenze, con un ulteriore piano di sviluppo triennale. «Non avevo molte aspettative», confessa Claudio, 14 anni, un altro Sibling che ha partecipato ai City Camp di Milano. «Invece ho potuto rivivere la sensazione provata in Toscana. Una sensazione difficile da descrivere: è quasi come avere una seconda famiglia, anche se non avevo mai conosciuto nessuno dello staff». «Mentre il Camp ti regala una gioia da vacanza», conclude mamma Rossella, «questa è un'esperienza di crescita. Affrontando un percorso prolungato e instaurando un rapporto più diretto con lo staff Dynamo, ogni camper si misura con se stesso. **I City Camp offrono uno spazio che dona loro più autonomia, in cui sono naturalmente spinti a tirare fuori le proprie risorse.** È anche un luogo in cui possono fare amicizia, che è molto difficile per loro. Lì hanno la percezione di essere alla pari con gli altri. Quando lo accompagnavo, Francesco mi diceva: "Ciao mamma, vai!". Entrava nella sua dimensione, in cui noi genitori e il resto del mondo non sono inclusi. Per loro avere un proprio spazio è davvero un'esperienza nuova e unica».

Durante i City Camp vengono proposte le attività Dynamo, pensate e strutturate secondo il modello della Terapia Ricreativa. Il programma è equamente bilanciato tra attività di gruppo e attività individuali, in modo da garantire sia cooperazione e formazione di uno spirito di gruppo, sia il raggiungimento degli obiettivi di ciascuno.

COSÌ ANCHE I GENITORI POSSONO RITROVARE SE STESSI

L'esperienza dei City Camp del 2021 è stata studiata e analizzata attraverso un questionario proposto a 56 genitori-caregiver. Nel caso in cui il City Camp nella propria città fosse proposto in modo continuativo, la maggioranza dei genitori è convinta che proprio figlio ne beneficerebbe, manifestando comportamenti più funzionali, modi di esprimersi più positivi, il desiderio di parlare dell'esperienza vissuta e di se stesso. Quasi l'unanimità dei genitori concorda rispetto al fatto che i figli passerebbero molto meno tempo davanti alla televisione, imparerebbero cose nuove e avrebbero piacere a condividere l'esperienza con la propria famiglia.

MENTRE I FIGLI ERANO AL CITY CAMP I GENITORI HANNO:

63% LAVORATO

52% DEDICATO TEMPO A SE STESSI

22% DEDICATO TEMPO AD ALTRI FIGLI

Dona il tuo 5×1000 a Fondazione Dynamo Camp Onlus (codice fiscale 900 402 404 76), una scelta semplice ma di grande valore. Con un contributo che non ha alcun costo per il donatore aiuterai a sostenere i progetti di Terapia Ricreativa per bambini e ragazzi affetti da malattie gravi o croniche e le loro famiglie.

«A DYNAMO ANCHE LE PATATINE FRITTE SONO PIÙ BUONE»
UN BAMBINO

LA TERAPIA CHE FA BENE ALLA SOCIETÀ

Non solo al Camp. E non solo a bambini e ragazzi. L'approccio che ispira le attività di Dynamo guida anche progetti di inclusione e svago nelle scuole e nelle Residenze socio-sanitarie per i disabili adulti. Con benefici per tutti

Scriveva Goethe che «la magia è credere in noi stessi. Se riusciamo a farlo, allora possiamo far accadere qualsiasi cosa». Oggi potremmo tranquillamente sostituire la parola «magia» con «Terapia Ricreativa». Partecipazione a un'avventura, condivisione di esperienze indimenticabili e riscoperta delle proprie capacità: **la Terapia Ricreativa, riconosciuta a livello internazionale da oltre 30 anni e importata per la prima volta in Italia nel 2007 da Dynamo, è la base scientifica che ispira l'attività del Camp, con l'obiettivo di divertire i bambini, ma anche e soprattutto di far ritrovare loro fiducia in se stessi, con benefici di lungo periodo.** Dal 2010 ha superato i confini del Camp, cominciando a muovere i primi passi nella società: grazie ai Dynamo Programs ha raggiunto quei bambini e ragazzi che, costretti in ospedale o in case famiglia, non possono fisicamente raggiungere il Camp a causa delle cure o perché affetti da patologie che attualmente non possono ancora essere ospitate. Le attività proposte sono, in particolare: Radio Dynamo, Studios, Musical, Art Factory, circo, teatro, rap e hip hop. Francesca Moroni, coordinatrice della attività Dynamo Program del Nord Italia, spiega le molteplici applicazioni che ha oggi la Terapia Ricreativa al di fuori dal Camp: «La facciamo sperimentare innanzitutto nelle scuole. A Milano, per esempio, in una prima media che presenta vari casi di disagio, stiamo favorendo un progetto di inclusione. Affrontiamo assieme ai ragazzi un percorso in cui si pone il gruppo al centro della loro attenzione. **Attraverso le attività Dynamo, i ragazzi comprendono che ciascuno è diverso e porta il proprio contributo al gruppo in maniera differente; che l'unicità di ognuno è fondamentale per il successo collettivo.** Tutti concorrono a obiettivi comuni, ma ognuno decide fino a che punto spingersi, per superare i limiti o le sfide proposte, che siano scolastiche o di vita. Ovviamente, prima di entrare in classe, sosteniamo numerosi colloqui con i dirigenti scolastici. La Terapia Ricreativa si è rivelata molto utile anche per gli insegnanti, che hanno appurato l'efficacia di un approccio basato sul coinvolgimento e sul divertimento. Spesso ci sentiamo dire: "Non avrei mai immaginato che quello studente riuscisse a stare attento per un'intera ora...". Con un istituto superiore di Cecina, invece, nel corso dell'anno abbiamo preparato online uno spettacolo di ballo andato in scena dal vivo a fine maggio. Protagonisti sono stati alcuni studenti con disabilità, che sono stati affiancati dagli altri componenti della loro classe. Anche in questo caso, la Terapia Ricreativa ha permesso di sviluppare un progetto di inclusione».

TUTTI CONCORRONO A OBIETTIVI COMUNI, MA OGNUNO DECIDE FINO A CHE PUNTO SPINGERSI, PER SUPERARE I LIMITI O LE SFIDE PROPOSTE

Gli effetti benefici di questo approccio non interessano però soltanto bambini e ragazzi. La Terapia Ricreativa funziona anche nel mondo degli adulti. «L'abbiamo proposta in alcune Residenze socio-sanitarie per i disabili adulti, dai 45 ai 60 anni», continua Francesca Moroni. «E ci siamo resi subito conto di quanto sia **utile anche per gli educatori. Permette loro di vedere le persone disabili, con cui hanno a che fare tutti i giorni, sotto una prospettiva diversa.** Molti educatori, che avevano conosciuto anche la realtà del Camp, ci hanno confidato: "L'arrampicata, il circo e i cavalli sono attività bellissime, ma portare la magia di Dynamo in casa nostra è stato il regalo più grande"».

Nella Terapia Ricreativa Dynamo è fondamentale il divertimento. Le attività di Dynamo Camp sono stimolanti, coinvolgenti ed emozionanti. Altro elemento chiave è l'inclusività. Le attività sono strutturate in modo da essere accessibili a tutti i partecipanti, sotto la gestione e costante supervisione di staff qualificato.

BENEFICI A TUTTO TONDO

Uno strumento per prevenire il bullismo nelle scuole. Oppure per supportare gli infermieri con sindrome da *burn out*. La Terapia Ricreativa viene studiata e analizzata nelle tesi del Master di I livello, cui hanno dato vita Dynamo Academy e l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano

Nel 2018 Dynamo Academy e Università Vita Salute San Raffaele di Milano hanno attivato il Master di I livello in Terapia Ricreativa, con l'obiettivo di promuovere la Terapia Ricreativa, in termini di numero di progetti e tipologia di beneficiari, predisponendo un percorso formativo specifico per la figura professionale rivolta a quest'ambito d'intervento. Gli studenti hanno elaborato nelle loro tesi progetti di applicazione interessanti. Con *Irripetibil(Me)N(Te)*, gratuation 2022, per esempio, Mariangela De Angelis, Chiara Donini, Adriana Poli e Alice Zuppini vorrebbero permettere alla Terapia Ricreativa di essere conosciuta da quante più persone possibili e raggiungere all'interno del contesto scolastico gli obiettivi di inclusione, sensibilizzazione alla diversa abilità e prevenzione delle prime forme di bullismo.

Il target del progetto è stato individuato nei bambini frequentanti le classi prime della scuola primaria: sia per quelle in cui è presente un bambino con bisogni educativi speciali, sia per quelle in cui si ritiene importante sperimentare i concetti di inclusione, collaborazione e riflessione al di là della presenza o meno di bambini con bisogni educativi speciali, come valorizzazione delle diversità che ciascuno presenta senza necessariamente riferirsi a condizioni specifiche di disabilità. «Solo attraverso la creazione di progetti che evidenziano gli elementi principali dell'approccio metodologico, tipico della Terapia Ricreativa», si legge nell'elaborato, «si potrà sperare nel riconoscimento della figura del Terapista Ricreativo come professionista a sé stante al pari degli altri in ambito educativo-sanitario, poiché a oggi si tratta solo di una formazione specifica in aggiunta alla professione che il soggetto svolge».

Per dare concretezza e possibilità di attuazione del progetto è stato sottoposto un questionario a vari genitori. I risultati hanno messo in evidenza quanto i nuclei familiari, con o senza persone con disabilità al loro interno, ritengano utile e necessario informare e formare docenti ed educatori alla Terapia Ricreativa e di come il suo inserimento all'interno dell'ambiente scolastico possa rappresentare un'occasione per facilitare il processo di inclusione. *Irripetibil(Me)N(Te)* si delinea come un progetto strutturato con un momento di formazione per gli insegnanti per usufruire di nuovi strumenti, uno di applicazione pratica della Terapia Ricreativa e uno di raccolta dati e monitoraggio dell'andamento dell'intervento. «Ci auspichiamo che susciti interesse nella società», scrivono le tesiste, «per comprendere l'importanza di fare inclusione, di riconoscere l'incontro tra diversità come ricchezza pura e come momento di consapevolezza delle proprie e altrui capacità».

Chiara Gaviraghi ha invece proposto un percorso di Terapia Ricreativa specificatamente mirato agli infermieri affetti da sindrome da *burn out*, affinché recuperino le loro funzioni fisiche, cognitive, sociali, emotive e spirituali. «A causa del loro coinvolgimento professionale sono esposti a un rischio molto elevato di stress», si legge nella tesi. «L'empatia, intesa come capacità di proiettarsi rapidamente nei sentimenti di un'altra persona con una partecipazione emotiva minima o addirittura nulla, è fondamentale nella routine infermieristica per evitare il naturale coinvolgimento emotivo in tutte le situazioni cui si deve far fronte. Tuttavia, i loro continui e prolungati contatti interpersonali con i malati possono causare tensioni emotive croniche, aggravate anche da peculiari situazioni di sofferenza. C'è quindi il rischio che, continuando a deprimere profondamente il lato emotivo personale, a lungo termine l'attività lavorativa quotidiana venga ridefinita come una serie di azioni meccaniche, che rispondono a stimoli prevalentemente stressogeni». La Terapia Ricreativa si presenta quindi come un utile strumento per recuperare le energie fisiche e mentali anche da parte di persone adulte senza disabilità.

Dona oggi, per donare tutto l'anno. Scegliendo la donazione regolare, potrai far sorridere ogni giorno un bambino affetto da patologie gravi o croniche ed entrare a far parte della famiglia Dynamo club, ricevendo un Welcome Kit e tanti vantaggi esclusivi. Visita la sezione «Dona ora» nel sito www.dynamocamp.org

UNA RETE PER LE FAMIGLIE

Scambiare informazioni, condividere esperienze, sollevarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, ritrovare un luogo comune in cui ricordare insieme l'esperienza al Camp. Tutto questo (e molto altro ancora) nella Dynamo Family Community su Facebook

C'è la foto di un ex camper, immortalato mentre fa colazione a casa. Ha conservato la tovaglietta di carta utilizzata in mensa a Dynamo, quella con la mappa del Camp disegnata sopra; la sua mamma l'ha plastificata e ogni mattina sembra un po' di essere tornati a Dynamo. C'è un papà che posta un pensiero: «DYNAMO CAMP. Sì, avete letto bene. L'ho scritto con lettere maiuscole perché un luogo così va rispettato. Un posto incantevole dove tutti si è uguali. Dalle funi alla piscina, dai cavalli all'arco. Che meraviglia. Un'emozione unica. Tutti ti salutano e ti chiamano per nome. Ci hanno detto che potremmo avere una seconda possibilità. Non vediamo l'ora. Nel mentre vi mandiamo un abbraccio grandissimo». Ci sono gli auguri di una mamma a tutte le mamme del gruppo in occasione della loro festa: «A noi che affrontiamo la vita con tenacia, determinazione e amore per i nostri figli!». Benvenuti nella **Dynamo Family Community, uno spazio su Facebook dedicato a genitori o tutori di bambini e ragazzi che hanno avuto modo di vivere la magia di un'esperienza a Dynamo.** Uno degli obiettivi del Camp, infatti, è creare una rete tra le famiglie: rete per far sì che i genitori possano scambiare e confrontare informazioni, condividere esperienze, sollevarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, ritrovare un luogo comune in cui ricordare insieme l'esperienza a Dynamo, che per molti rappresenta un'autentica svolta nella gestione della malattia e della vita. La community è nata nel 2020 e oggi conta oltre 1.300 iscritti, che ogni giorno si scambiano notizie e informazioni.

La sessioni comprendono sia attività dedicate a tutta la famiglia sia spazi in cui i genitori possono ritrovarsi come coppia e vivere momenti fra adulti riscoprendo socialità, mentre i bambini svolgono laboratori di Terapia Ricreativa con l'assistenza dello staff.

«Il Camp è stata l'esperienza più emozionante della mia vita, dopo il matrimonio e l'adozione di mio figlio», ci conferma Matteo, papà di Maxim, 14 anni. «Una grossissima boccata di normalità, un luogo dove ci si sente accolti, dove non ci sono problemi ma soltanto soluzioni. La Community riesce a tenere viva quell'emozione, a ripensare a ciò che è stato, riportando nella vita quotidiana un po' di quella magia. È poi occasione di confronto su tematiche interessanti. Grazie alla Community, per esempio, ho ricordato l'esistenza della Carta europea della disabilità (documento che assicura alle persone disabili parità di accesso e determinati benefici oltre confine, principalmente per quanto riguarda cultura, attività ricreative, sport e trasporti, *ndr*). Da insegnante ogni anno rilancio il tema degli esami di terza media o di maturità, come si vivono con una disabilità, non solo dal punto di vista pratico ma anche emotivo. Credo infine che la Community sia di aiuto anche **per le tante famiglie che non hanno occasioni di confronto.** Io e mia moglie facciamo parte di diverse realtà associative, ma per molti quando si entra nel mondo della disabilità la prima sensazione è di isolamento. Non è il caso nostro, ma alcuni provano anche un senso di vergogna e tendono a nascondersi. La Community, dove in qualche modo ci si può proteggere dietro alla tastiera, può essere sicuramente di aiuto per queste famiglie».

I NUMERI DELLA COMMUNITY*:

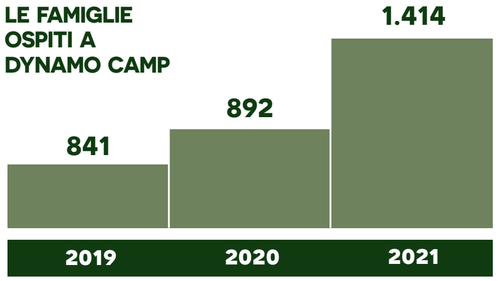
- **1.335** ISCRITTI
- **795** POST PUBBLICATI
- **1.157** MEMBRI ATTIVI
- **3.495** COMMENTI
- **22.882** TOTALE REAZIONI

IL 90% DELLE FAMIGLIE DI OGNI SESSIONE SI ISCRIVE ALLA COMMUNITY

*aggiornati al 24 maggio 2022

LA COMMUNITY RIESCE A TENERE VIVA QUELL'EMOZIONE, A RIPENSARE A CIÒ CHE È STATO, RIPORTANDO NELLA VITA QUOTIDIANA UN PO' DI QUELLA MAGIA

LE FAMIGLIE OSPITI A DYNAMO CAMP



Uno dei temi lanciati dai genitori di recente è stato un confronto su come i figli abbiano ricevuto i sacramenti e sulla frequentazione del catechismo. «Ho chiesto alle altre famiglie se avessero vissuto una situazione simile alla nostra», spiega Simona, mamma di Anita, 10 anni. «Abbiamo provato molta amarezza quando abbiamo scoperto che nostra figlia non era stata ammessa alla prima confessione. Pur essendo consapevoli delle difficoltà, dato che non può esprimersi, ritenevamo che fosse giusto per lei vivere questa esperienza assieme ai suoi compagni di classe. **Ancora una volta ci siamo scontrati con la dura realtà: a Dynamo siamo tutti uguali, ma nella vita di tutti i giorni le differenze ci sono eccome!** La Community mi è stata utile per capire che cosa avviene nelle altre regioni e mi ha anche strappato qualche sorriso, alleviandomi la sofferenza di quel momento, per esempio quando una mamma mi ha consigliato di presentarmi in chiesa con mia figlia e di farla partecipare senza se e senza ma».

Da qualche settimana lo staff Dynamo ha inaugurato un appuntamento fisso, ogni primo venerdì del mese, per discutere su un tema che possa essere di utilità. Il primo è stato dedicato alle vacanze e condotto dal dottor Daniele Bertin, oncologo dell'Ospedale Regina Margherita di Torino e direttore medico di Dynamo Camp. **Molte famiglie con figli disabili rinunciano ad andare in vacanza per le tante difficoltà che si incontrano. Come aiutarle a superare la paura di lasciare per un breve periodo la propria casa, abitudini, organizzazione?** Dalla discussione sono emersi temi comuni a tutti, mamme e papà presenti hanno dispensato preziosi consigli ad altri genitori. «Siamo una famiglia di viaggiatori e non credevamo di trovare spunti interessanti», confessa papà Matteo. «Mi sono dovuto ricredere. Mio figlio inizierà un percorso di scout e dalla discussione sono emerse alcune problematiche che non avevo considerato e le relative soluzioni». Il secondo appuntamento è stato condotto invece dalla dottoressa Aurelia Rivarola, neuropsichiatra infantile, presidente del Centro Benedetta D'Intino e parte del board medico di Dynamo Camp: è stato focalizzato sullo strumento della Comunicazione Aumentativa Alternativa, che proprio la dottoressa ha introdotto per prima in Italia.

La Fondazione Dynamo Camp ha un comitato medico scientifico con competenze specifiche, in particolare negli ambiti di oncoematologia, neuropsichiatria, comunicazione aumentativa e Terapia Ricreativa; è presieduto dal dottor Momcilo Jankovi, già direttore del Day Hospital di oncologia pediatrica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza.

«QUI FINALMENTE HO PIANTO... MA DI FELICITÀ»
UNA MAMMA

«Siete sempre l'opportunità di dire a tutti: evviva la vita!» UN VOLONTARIO

«Siete la famiglia perfetta che si dovrebbe vivere ogni giorno» UNA MAMMA

«Qua la paura non esiste, non ci sono limiti per nessuno, la cosa più importante è che puoi sentirti te stesso, ti senti speciale ma non diverso»
UNA RAGAZZA

15MILA PENSIERI INDELEBILI

Sono tanti i messaggi e le dediche ricevuti in questi 15 anni da bambini, famiglie, volontari e staff. Ne abbiamo selezionati alcuni trascrivendoli su questo immaginario muro che racconta storie ed emozioni

«Le barriere sono solo nella testa di chi le costruisce»
UNA MAMMA

«Ero sicuro che da quest'esperienza avrei ricevuto più di quanto sarei stato in grado di dare, ma non immaginavo così tanto»
UN ARTISTA, FRANCESCO REGGIOLI

«RIDERE, RIDERE E ANCORA RIDERE. QUESTO È DYNAMO PER ME» UNA RAGAZZA

«Per la prima volta io e mio fratello abbiamo fatto la stessa cosa e ci siamo divertiti allo stesso modo, senza distinzioni e senza barriere» UNA RAGAZZA

«Quando sono a Dynamo mi si spettina il cuore»
UN VOLONTARIO

«A Dynamo non servono le parole, perché tutti parlano con il cuore»
UN PAPÀ

«Non mi sento mai così tranquilla, nemmeno quando la accompagno a scuola. Con voi so che sta bene ed è felice» UNA MAMMA

«HO VISTO IL MONDO CHE VORREI»
UN PAPÀ

«Tutti possono arrivare in alto a Dynamo Camp perché lì siamo tutti uguali»
UNA BAMBINA

«Poche cose sanno davvero farti cambiare prospettiva e ti sfidano al cambiamento. Dynamo è senza dubbio una di queste»
UNA VOLONTARIA

«Come mamma ho capito che devo vivere di più ogni singolo momento. Non voglio più perdermi nulla»
UNA MAMMA

«STO VOLANDOOOO! GUAI A CHI MI DICE CHE NON È VERO» UNA BAMBINA

COME RIMANERE INFORMATI
Per conoscere le iniziative di Dynamo Academy è possibile visitare il sito www.dynamoacademy.org. Dynamo Academy è presente anche su LinkedIn e Twitter @DynamoacademyIT.

INQUADRA IL QR CODE E ACCEDI ALL'ULTIMO BILANCIO SOCIALE DI DYNAMO ACADEMY

TAKING CARE D'IMPRESA

Nel nuovo Dynamo Academy Campus, la conferenza Business for the Common Good, giunta alla settima edizione, approfondisce il tema Social nell'ambito degli ESG nel committment delle aziende. Perché solo se tutti i manager promuovono i valori corporate è possibile incidere in modo sostanziale nel territorio in cui si opera

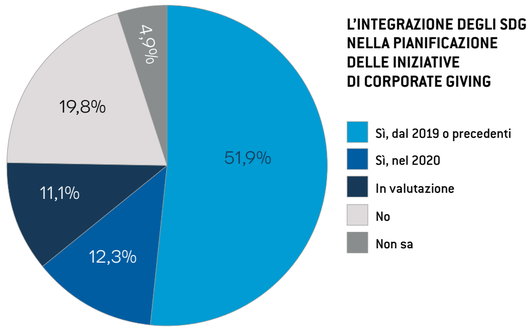
«What the S stands for». È il tema portante di Business for the Common Good 2022, appuntamento che, dopo due edizioni in diretta streaming e tv sulla tv economico finanziaria Class Cnbc, torna alla formula originaria, in presenza a Limestre, con ceo e responsabili delle aree di sostenibilità e ESG delle imprese. Lo spazio è il nuovo Dynamo Academy Campus, in linea con le grandi business school internazionali per ambienti, capienza e strutture, e con il valore aggiunto di essere a stretto contatto con un progetto che crea un impatto sociale nella comunità e nel Paese. I mantra qui sono la concretezza e il taking care. **Con Business for the Common Good 2022, si indaga su come le imprese si prendano cura in modo strategico della sostenibilità sociale e delle comunità di riferimento.**

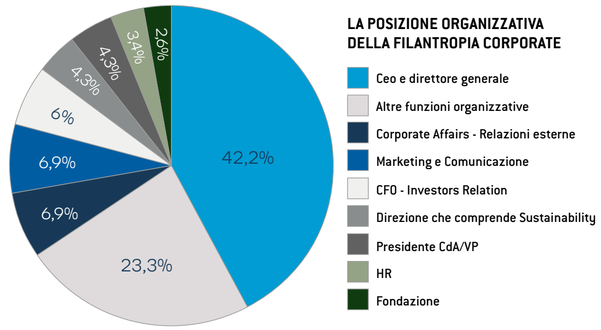
Tra le esperienze a cui ispirarsi: il committment di Olympus, società giapponese, leder mondiale nel med tech, spiegato dal managing director Vittorio Martinelli. «Siamo partiti senza fare riferimento ai Global Goals, con iniziative di responsabilità sociale sporadiche lasciate all'iniziativa individuale di colleghi dell'area HR. Da lì, tanto è stato fatto: abbiamo capito che **in azienda ogni processo deve essere strutturato, gestito e sviluppato con KPI concreti, in collaborazione con partner di primo piano**. Abbiamo imparato che solo se tutti i manager promuovono i valori aziendali è possibile incidere in modo sostanziale nel territorio in cui operiamo». Per la platea di ceo e top manager in charge della sostenibilità, in vista anche l'azione concreta di Reale Group: la sua attività mostra che accanto alla strategia di lungo periodo si può lavorare con capacità emergenziale. Negli ultimi due anni, Reale ha creato un hub vaccinale a Torino, e si è attivata nel 2022 in prima linea con una missione in Ucraina. Lo racconta la Head of Sustainability, Virginia Antonini. Tra le voci, Dynamo Academy ha voluto dare rilievo all'azione di Cassa Depositi e Prestiti in termini di risorse e progetti per imprese e territori, in ambiti di rilevanza o emergenza – educativa, finanziaria, sociale, climatica – con la visione pragmatica portata dal confronto diretto con il direttore generale della Fondazione, Mario Vitale. **L'ispirazione internazionale connota Business for the Common Good grazie anche alla co-progettazione di alcuni temi con CECP (Chief Executives for Corporate Purpose), network americano di cui Dynamo Academy dal 2016 è il partner per l'Italia.** Il ceo Daryl Brewster guida l'analisi con l'amministratore delegato di Dynamo Academy Serena Porcari. Tra le esperienze estere da conoscere, Ilunion, gruppo spagnolo, numero uno al mondo nell'impiego di persone con disabilità con 14.800 persone, pari al 40% dell'organico complessivo di 38.500 lavoratori: un'impresa profit costruita attorno a un fabbisogno sociale, l'inclusione lavorativa, in equilibrio con le esigenze del business, peraltro di grande successo economico.

La S nel Committment delle imprese
Se per alcune best pratice come quella appena citata, la S è pienamente integrata nell'impresa, gli indici di sostenibilità, SDGs (Sustainable Development Goals), gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, sono sempre di più parte del committment aziendale. Secondo l'ultima ricerca Corporate Giving in Italy realizzata da Dynamo Academy con lo SDA Bocconi Sustainability Lab, gli SDGs sono considerati dal 64% delle imprese nella pianificazione delle iniziative di giving (+18% dalla precedente rilevazione), e un ulteriore 11% ha la griglia SDGs in fase di valutazione. Per il 42% delle imprese, inoltre, è alta la centralità del top management nel tracciare la rotta del giving, con il 42,2% delle imprese in cui chi cura il giving ha diretto riporto a ceo e direttori generali, anche se nella selezione dei progetti di filantropia prevale modalità mista (top down e bottom up), con il coinvolgimento dei dipendenti in quanto stakeholder. «**È ormai fuori discussione che vi sia uno stretto legame tra successo economico e progresso sociale**», ha affermato alla presentazione dei dati Francesco Perrini, direttore scientifico del Sustainability Lab e co-direttore del eSG Lab SDA Bocconi.

In queste pagine, immagini del nuovo Dynamo Academy Campus, in linea con le grandi business school internazionali per ambienti, capienza e strutture, e con il valore aggiunto di essere a stretto contatto con un progetto che crea un impatto sociale nella comunità e nel Paese.

«QUESTA NON È UNA VACANZA. È UN'ESPERIENZA»
UNA VOLONTARIA





«Un numero crescente di imprese dimostra ogni giorno come l'investimento filantropico generi valore condiviso e abbia una ricaduta positiva anche sul business. Questa ricerca condotta con Dynamo Academy, che negli anni ha coinvolto oltre 365 imprese in Italia, dimostra che la sostenibilità è diventata sempre più uno strumento strategico delle imprese a favore del bene comune». Spiega Serena Porcari, ceo di Dynamo Academy: «Con questa ricerca **Dynamo Academy desidera stimolare la consapevolezza dell'importanza degli investimenti nelle comunità, che devono produrre non solo un bene immediato ma un outcome e impatto capaci di innescare un cambiamento sociale**. Dalla ricerca scaturiscono benchmark utili alle imprese e ai ceo per assumere un ruolo di leadership, responsabilità e impegno, e confrontarsi con il resto del mondo».

Global impact
È sempre l'osservatorio di CECP che ci porta al piano internazionale. L'analisi Global Impact at Scale presenta i trend internazionali delle strategie corporate in ambiti tra cui ESG, SDGs, risposta all'emergenza sanitaria, employee engagement, analizzando 200 aziende di 18 Paesi, con revenue mediana pari a 5,7 miliardi di dollari (l'ultima versione, su dati 2020, è stata pubblicata a inizio 2022). Tra le evidenze, **il 76% delle imprese prevede la piena integrazione degli ESG a tutti i livelli aziendali entro i prossimi cinque anni**; il 70% delle imprese registra un incremento nelle risorse allocate a progetti di diversità, equità, inclusione (DEI); il 51% delle imprese ha attuato nuovi interventi nelle proprie comunità, in risposta alla situazione pandemica da Covid-19; il 71% dichiara un incremento nelle risorse allocate per il futuro del lavoro e il 58% riporta un aumento per favorire stili di vita salutari. CECP ha inoltre rilevato dall'analisi delle 3.000 top companies mondiali in base al fatturato, che il valore mediano delle donazioni in favore delle comunità è cresciuto del 77%, da 2,8 milioni di dollari per azienda nel 2019 a 4,95 milioni di dollari nel 2020.

Sopra, grafici dalla ricerca Corporate Giving in Italy realizzata da Dynamo Academy e Sda Bocconi Sustainability Lab. Lo studio completo, realizzato grazie al contributo di Pwc Italia e Reale Group, include approfondimenti e case studies, ed è disponibile su richiesta al sito www.dynamoacademy.org

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER I NEET

Il mondo del welfare, e in particolare le necessità di prendersi cura delle persone fragili, in crescita esponenziale, contiene opportunità di occupazione per i giovani. È la sfida di Dynamo Academy che, in co-progettazione con l'agenzia formativa della Regione Toscana Mestieri Toscana, ha avviato un corso di formazione completamente gratuito – grazie al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita – per 20 giovani tra i più bisognosi, 20 cosiddetti Neet, ovvero giovani che non hanno un lavoro né occupazione o formazione in corso. Il corso in Tecnico dell'animazione socio educativa, partito il 19 aprile, ha 300 ore di teoria e 300 di pratica in realtà attive in ambito sociale, tra associazioni e cooperative in Toscana. L'obiettivo è che le competenze acquisite possano diventare per i giovani un'opportunità di occupazione qualificata, a beneficio di persone fragili. In aula ragazzi che hanno già conseguito un diploma di scuola superiore e alcune donne giovani non occupate. Sono temi urgenti della società: la disoccupazione giovanile e femminile, da un lato, e il bisogno crescente di assistenza qualificata e professionale, di figure formate nell'ambito del caring, per la cura di persone fragili, dall'altro. La partenza del corso è stata l'occasione di un confronto aperto al pubblico a Firenze, voluto da Dynamo Academy e Intesa Sanpaolo Vita, sui temi dell'occupazione e della formazione nell'ambito della cura, rivolto in particolare a scuole, insegnanti e studenti, imprese, associazioni e professionisti attivi nell'ambito del welfare e in particolare nel caring a beneficio di persone fragili. Con il moderatore Giuseppe Ambrosio, presidente di Vita, ne hanno discusso portando la loro visione Bernard Dika, presidenza della Giunta Regionale della Toscana, consigliere del presidente per l'innovazione e le politiche giovanili; Lorella Carimali, scrittrice e professoressa di matematica, tra i 50 finalisti del Global Teachers Prize 2018; Jasmine Manbal, studentessa, ex camper Dynamo Camp e alfiere della Repubblica; Luca Trapanese, papà di Alba Trapanese e assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli; Chiara Pastorino, responsabile personale e organizzazione Intesa Sanpaolo Vita; Serena Porcari, ceo Dynamo Academy e ceo Dynamo Camp; Riccardo Atzei, advisor scientifico Dynamo Academy. «Sostenendo questo progetto», afferma Chiara Pastorino, «Intesa Sanpaolo Vita desidera contribuire ad affrontare il problema di grave disagio sociale in cui versa la popolazione dei Neet e, al contempo, rispondere all'aumento di richiesta di servizi assistenziali, socio assistenziali ed educativi di qualità. Siamo consapevoli che la formazione dei giovani è una responsabilità fondamentale per creare crescita economica e sociale, e il nostro auspicio è che, dal talento e dalla passione dei 20 ragazzi che hanno intrapreso il percorso formativo per tecnico dell'animazione socio educativa, possano nascere idee e intuizioni capaci di rivoluzionare il futuro e di dare un nuovo significato al termine caring, su cui vogliamo essere in prima linea nel portare valore». Il tema della professionalità della cura è centrale per Dynamo Academy, che offre progetti di education per studenti, professionisti e imprese affinché possano essere attivi nelle proprie comunità per il Bene Comune. Il corso appena partito è il primo step di un percorso che le imprese coinvolte hanno deciso di intraprendere insieme nella co-progettazione in ambito sociale per il Bene Comune.

WHERE DREAMERS BECOME DOERS.

C'È CHI SOGNA UN MONDO MIGLIORE E CHI DECIDE DI CONTRIBUIRE A CAMBIARLO DAVVERO.

I programmi di **Education ▪ Advisory ▪ Corporate Engagement** di Dynamo Academy (la scuola di formazione di **Dynamo Camp**) per ispirare e formare persone, aziende e organizzazioni che vogliono concretamente fare la differenza.

Dynamo Academy
THE GOOD SCHOOL

Dynamo Academy
Milano, Foro Bonaparte 48

Campus Academy
Limestre (PT) - Viale Ximenes 662

www.dynamoacademy.org | progetti@dynamoacademy.org

«NON È MAI LA STESSA COSA. QUANDO VARCO IL CANCELLO DI DYNAMO È SEMPRE UNA NUOVA EMOZIONE»
UN PAPÀ

IL BENE COMUNE? SI IMPARA DA RAGAZZI

Un programma sociale immersivo di Dynamo Academy, rivolto alle scuole, consente ai giovani di fortificare valori e strumenti quali l'equità, la collaborazione, la filantropia, la consapevolezza e l'intelligenza emotiva, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva e di una sensibilità verso l'inclusione

Scuole per il Bene Comune è un programma di Dynamo Academy rivolto agli studenti, con esperienza pluriennale. Nel 2022 sono 500 gli allievi da sei licei e una primaria che hanno partecipato al programma presso il Dynamo Academy Campus. Un programma immersivo: qui **i ragazzi conoscono un progetto sociale che funziona e spesso ne escono cambiati**. «Vi ringrazio, perché dall'assoluta inconsapevolezza di ciò che vorrei essere da grande, siete riusciti a darmi almeno un'idea, che anche nell'eventualità non sia messa in atto, terrò per sempre nel cuore» è la testimonianza di uno studente. O ancora: «Avrei dovuto fare questa esperienza all'inizio della mia avventura professionale a scuola!», spiega una ragazza. Come per Dynamo Camp, sono basilari gli ingredienti del coinvolgimento, del mettersi nei panni degli altri e del divertimento: «È stata un'esperienza speciale, mai fatta prima, che mi ha veramente stupita e divertita ma allo stesso tempo ho ragionato e capito molte cose», testimonia un altro liceale. «Si riesce a responsabilizzare maggiormente gli studenti in questi tre giorni a Dynamo che non in un anno scolastico intero» è il commento di un docente. Del resto, il 75% dei professori consiglia vivamente questa esperienza e il 50% è tornato più di una volta. Durante i giorni al Campus, si lavora su alcuni valori e strumenti fondanti come autenticità, equità, collaborazione, volontariato e filantropia, consapevolezza, intelligenza emotiva, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva e di una sensibilità verso l'inclusione. Si ragiona su come diventare precursori del cambiamento, venendo ispirati, acquisendo consapevolezza ed esercitando la pratica.

Nel 2022 il programma Scuole per il Bene Comune ha coinvolto sei licei e una primaria, per un totale di 500 studenti. Si ragiona su come diventare precursori del cambiamento, acquisendo consapevolezza ed esercitando la pratica.

I formatori di Dynamo Academy sollecitano un approccio empatico, invitano i ragazzi ad agire integralmente con i propri valori, tramite l'ascolto e il pensiero emotivo. Propongono esperienze attraverso le quali i ragazzi lavorano per interiorizzare l'importanza di conoscere se stessi tramite attività esperienziali. Si lavora sulla creazione del gruppo, con l'obiettivo che i ragazzi si conoscano anche al di là della routine scolastica, contrastando fenomeni di bullismo o di marginalità e scoprendo che collaborare è vincente. **Dynamo Academy sollecita inoltre l'approccio al volontariato**, facendo realizzare ai giovani che essere volontari e altruisti può anche essere divertente. Ma perché questo lavoro coi ragazzi delle scuole? La sfida di Dynamo Academy è che il caring si impari fin da giovani. I ragazzi hanno un apprendimento veloce e profondo: l'alta recettività degli studenti fa sì che apprendano molto velocemente e interiorizzino le lezioni imparate. **Ciò che gli studenti imparano durante i progetti educativi ha un forte impatto anche su famiglie e insegnanti, con effetto moltiplicativo nella comunità.** E, naturalmente, perché gli studenti rappresentano il presente e il futuro di un mondo più sostenibile. Cosa portano a casa? A livello puramente formale, un progetto di alternanza scuola lavoro e crediti formativi che, per l'ambiente naturale e le sfide culturali e sportive, contiene anche la bellezza della gita di classe e dello stare insieme, oltre all'ispirazione di come si diventa imprenditori sociali. Chi studia in ambito caring, può osservare e conoscere da vicino le competenze del futuro in tema di cura e assistenza socio-sanitaria. A livello profondo e personale, esplorano la propria identità, le proprie vocazioni personali e i propri obiettivi, imparano ad apprezzare la diversità umana.

PER INFORMAZIONI E PER PARTECIPARE SCRIVERE A:
education@dynamoacademy.org

AGENDA 2030: UN IMPEGNO DI TUTTI

Dynamo Academy ha partecipato a un progetto di Fondazione Kennedy, per coinvolgere i ragazzi di 14-16 anni sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e, in particolare, sul tema delle disuguaglianze

Diversità, equità, inclusione. Termini con cui i ragazzi si misurano, termini che raccontano il loro futuro. Il team di formazione di Dynamo Academy ha partecipato a un progetto con Fondazione Kennedy capofila, rivolto a ragazzi di 14-16 anni. Obiettivo del Team Academy: coinvolgere i ragazzi rispetto all'agenda 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi all'interno delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, ormai un riferimento per tutti. È composta da 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030. Focus dell'incontro a Fondazione Kennedey: l'Obiettivo numero 10, ridurre le disuguaglianze. L'Obiettivo 10, in particolare, vuole contrastare le disuguaglianze fra Paesi ricchi e poveri, e anche fra persone che vivono nello stesso Stato, disuguaglianze che non riguardano solo la ricchezza o la povertà ma anche il genere, il colore della pelle, la disabilità.

«Abbiamo riflettuto insieme ai ragazzi di 14-16 anni su quali forme di disuguaglianze percepiamo nella nostra vita quotidiana: a scuola, nel nostro quartiere, nella nostra comunità locale. In che modo siamo diversi? Attraverso sperimentazioni pratiche è risultato chiaro ai ragazzi che ognuno è diverso dagli altri e che facendo un passo oltre tutti devono avere le stesse possibilità a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro: è l'equità», racconta Camilla Brancolini, staff Dynamo Academy, al lavoro in aula con gli adolescenti. Le diversità vanno accolte e valorizzate: è uno dei temi portanti della filosofia Dynamo e di questo workshop: siamo diversi, siamo tutti ugualmente importanti. È la base della pratica di inclusione. Il workshop ha anche approfondito il caso Dynamo Camp, che ha proprio l'obiettivo di garantire il diritto alla felicità e a una vita piena per tanti bambini con patologie gravi o croniche e per le loro famiglie. L'obiettivo dell'intervento era coinvolgere attivamente i partecipanti e trasmettere che l'Agenda 2030 si raggiunge collettivamente, attraverso l'impegno concreto di ciascuno verso un futuro sostenibile, di cura e attenzione verso l'altro, la scoperta del tema della sostenibilità intesa come cura degli altri e cura del mondo che ci ospita. Si tratta di un piano di azione per le persone, il pianeta e la prosperità di tutti. Ultimo step del progetto una giornata proprio a Dynamo Camp per i ragazzi, in settembre, per toccare con mano quanto ascoltato.

Oasi Dynamo
The good products

Semplici, sani e buoni

Biscotti, cantucci, frollini, biscotti bio, confetture bio, nettari bio e succhi, miele bio, snack bio, pasta, salsiccia di cinta senese, liquore al mirtillo, olio bio lavorato a freddo.

«A DYNAMO OGNI PERSONA HA UN SUO PERCHÉ»
UNA RAGAZZA

TRA I PROTAGONISTI DEI TALK «WEEK END A DYNAMO CON...» 2022

FOLCO TERZANI

SERGIO MÚÑIZ

STEFANO MANCUSO

MASSIMILIANO OSSINI

MARIO TOZZI

FRANCO BERRINO

FRANCESCO BARBERINI

Talk e concerti nell'estate di Oasi Dynamo

Esponenti della divulgazione ambientale e musicisti che spaziano dal jazz al pop sono protagonisti di un interessante calendario di appuntamenti sul palcoscenico della riserva naturale affiliata al WWF, nel cuore della Toscana

Un futuro sostenibile comincia dalla conoscenza della natura e dalla consapevolezza delle necessità di tutelarla, vivendola con la cultura del rispetto. È con questo presupposto che, nel cuore della Toscana, la riserva naturale Oasi Dynamo, affiliata WWF, porta avanti un **programma sinergico di conservazione, ricerca scientifica, divulgazione e valorizzazione della biodiversità**. Una distesa di boschi, prati e pascoli d'altura dove la difesa di flora e fauna convive con lo sviluppo di un'agricoltura bio e biodinamica e attività di ecoturismo. A testimonianza dell'incontro fruttuoso «essere umano-ambiente», il Centro Visite di Oasi Dynamo, sito a oltre 900 metri d'altezza, è un punto di raccordo per ricercatori e studenti impegnati ad approfondire tematiche inerenti la biodiversità. E con la bella stagione apre le porte a due proposte innovative di ecoturismo, che posano la lente d'ingrandimento proprio sul rapporto uomo-natura. Il palcoscenico di Oasi Dynamo vive in modo amplificato da maggio a settembre, attraverso il format di una rassegna di Talk: «Week end a Dynamo con…», in cui ospita i più importanti esponenti della divulgazione ambientale. Se Folco Terzani presenta la nuova edizione di *Fine/Inizio* in una conversazione scritta col padre Tiziano, la giornalista Donatella Bianchi condivide l'esperienza di presidente WWF Italia festeggiando la giornata delle Oasi WWF, mentre lo scienziato Stefano Mancuso illustra i segreti del mondo degli alberi. E poi ancora il conduttore Rai Massimiliano Ossini porta il racconto dei suoi viaggi a contatto con la natura, l'attore Sergio Múñiz l'esperienza personale di Akhanta Yoga, con musiche e mantra himalayani, mentre il giovanissimo alfiere della Repubblica, Francesco Barberini, è l'esempio della sensibilità delle nuove generazioni per le tematiche della sostenibilità.

Ad arricchire la proposta dell'ospitalità di Oasi «Musica in Natura»: **un calendario di concerti, che vanno dalla musica classica al pop, dalla lirica al jazz**, sempre sul «palco» della splendida cornice dell'Appennino Pistoiese. Un'esperienza di full immersion nella natura in pieno stile Dynamo, resa unica dal soggiorno in confortevoli lodge a Oasyhotel, con la cena presso il ristornate Casa Luigi ubicato presso il Centro Visite.

Realizzato all'interno di un antico podere, il Centro Visite accoglie i visitatori all'ingresso di Oasi Dynamo. Al suo interno ci si può immergere tra la flora e la fauna, scoprire le produzioni artigianali e ripercorrere la storia della montagna, visitando una mostra permanente, oppure semplicemente rilassarsi a leggere un libro.

Polo Dynamo
Style name: *NYU*

Dynamo
The GOOD company

«MAMMA, PERCHÉ A DYNAMO ANDIAMO COSÌ POCO TEMPO»
UN BAMBINO

Lo stile ha trovato casa nel cuore di Milano

Dynamo The Good Company, il brand outdoor, apre il suo primo monomarca nel centralissimo quartiere Brera, uno spazio espressione di ricerca ed esperienza, ma anche un punto di incontro in cui scoprire le novità trasversali al mondo Dynamo

«L'apertura del primo Flagship Dynamo Store è un passo significativo per affermare l'identità del brand», racconta Andrea Romei, ceo di Dynamo The Good Company. «Dopo la prima esperienza shop in shop all'interno di Animal House, negozio multi-brand milanese, e l'apertura di Temporary stores negli ultimi anni, abbiamo scelto Brera, via Ponte Vetero, un luogo frequentato internazionalmente e amato anche dai milanesi e da tutti coloro che vengono in visita a Milano. Dynamo store è dunque uno spazio che possa dar voce alla nostra attività, dalla qualità dei prodotti, al valore del progetto imprenditoriale che stiamo realizzando». Uno spazio vivo, in cui incontrarsi per toccare con mano il saper fare che si cela dietro ogni capo e scoprire i progetti del Gruppo, attraverso eventi e happening, ultimo dei quali è stata la mostra allestita in occasione della settimana dell'arte milanese (Miart) con le opere realizzate dai bambini al Camp assieme ad artisti affermati del contemporaneo, attraverso il progetto Dynamo Art Factory. Col plus di devolvere gli utili ai progetti sociali della Fondazione di cui porta il nome, prendendo spunto dall'abbigliamento dello staff del Camp, Dynamo The Good Company ha dato vita a una linea uomo, donna e bambino, costituita da linee semplici e materiali d'eccellenza.

In questa pagina, gli interni del nuovo negozio di Dynamo The Good Company in via Ponte Vetero 13 a Milano, impreziosito da alcune opere realizzate dai camper con gli artisti di Art Factory (https://dynamoshop.it).

Il capo di punta sono le felpe tecniche perfette per essere indossate per andare al lavoro in città, in viaggio o sport all'aria aperta. Ultima novità è Bruce: un bomber in tessuto impermeabile leggerissimo, disponibile in blu e verde petrolio, ideale per acquazzoni estivi e serate ventose. Altro risultato della ricerca sul prodotto è la felpa in japanese cotton sapientemente lavorato in Italia, realizzata nelle varianti: girocollo, lupetto, con cappuccio e con zip e cappuccio. Nuova è la collezione di polo dallo stile Ivy League, un classico del college americano, in morbido cotone disponibile nei pantoni bianco, blu, verde, terracotta e celeste. Si segnalano le immancabili t-shirt con le frasi del mondo Dynamo, con le new entry «Be curious» e «Be generous». Ultima chicca della bella stagione i costumi da uomo e da donna per un'estate 100% Dynamo.

DYNAMO FACTS (BETTER THAN WORDS...)

5

Le organizzazioni Dynamo che contribuiscono al Bene Comune Fondazione Dynamo Camp: **Dynamo Academy, Oasi Dynamo, Oasi Dynamo Foodco, Dynamo The Good Company**

15

gli anni di Dynamo Camp

75.000

I beneficiari dei programmi di Terapia Ricreativa di Dynamo Camp, bambini e ragazzi con gravi patologie e loro familiari

0

Il prezzo che pagano i beneficiari dei programmi di Dynamo Camp. I programmi sono gratuiti per bambini e famiglie

56.000

Le persone che hanno preso parte a programmi di Dynamo Academy sulla Sostenibilità in ambito advisory o education

10.000.000

I metri quadri di prato e bosco protetti e curati da Oasi Dynamo

COLOPHON // DYBC 9_GIUGNO 2022

Concept by
OZNE Associates
A non profit creative company
86100 Lowfield – Middlewhere
ozneassociates@gmail.com

Progetto grafico e contenuti:
MAG Studio Milano
(Andrea Bertuzzi, Anna Roberta Zagliani)
e Dynamo Camp Editorial Staff

Stampa
Tecnograf srl

Dynamo Camp
Right to happiness

2M+ KM

La tua energia, la loro felicità!

ISCRIVITI ALL'EVENTO

MACINA CHILOMETRI

COINVOLGI I TUOI AMICI

DONA LA TERAPIA RICREATIVA

L'Italia intera torna in sella per trasformare i km in sorrisi. Quelli dei tanti bambini con malattie gravi o croniche che **Dynamo Camp** sostiene ogni giorno. La 2 Milioni di KM è una sfida non competitiva a cui tutti possono partecipare in sella ad una bici con l'obiettivo di raggiungere 2 milioni di km e trasformarli in donazioni da singole persone, famiglie, atleti, Comuni, gruppi di colleghi o di amici. **Pedala anche tu per regalare la Terapia Ricreativa Dynamo®.**

Seguici su Facebook e Instagram

Iscriviti su ***2milionikm.dynamocamp.org***

Con il patrocinio di

CONI

Partner

FEE

Supporto tecnico

BIKEVO

Supporto media

RCS MEDIAGROUP

Clear Channel